

# Debiti raddoppiati, famiglie a rischio usura

## Bankitalia: nel 2006 superati i 120 mila euro tra prestiti e mutui

ROMA — I debiti delle famiglie italiane sono raddoppiati passando dai 60 mila euro del '95 ai 121 mila euro del 2006. La Banca d'Italia sottolinea, in uno studio, la svolta nel finanziamento degli italiani sempre più impegnati tra mutui e prestiti e avverte: ci sono «segnali di difficoltà» che possono portare a un «sovraindebitamento e al ricorso all'usura». E anche l'Istituto Tagliacarne segnala possibili difficoltà, soprattutto per le imprese a causa del caro tassi.

Per ridurre il campo d'azione dell'usura «è necessario creare i presupposti per assicurare che l'incontro tra domanda e offerta di cre-

dito legale si realizzi in modo ottimale», osserva Via Nazionale con un intervento del direttore centrale per la Vigilanza Creditizia, Anna Maria Tarantola.

In un contesto in cui la concorrenza, la trasparenza contrattuale e la conoscenza dei prodotti «sono fattori che contribuiscono alla prevenzione dell'usura», Bankitalia avverte però che non sono sufficienti di fronte «all'emergere di situazioni di maggiore difficoltà economica nelle quali il rischio di usura si accresce notevolmente». Per affrontare tali situazioni, «non sono suffi-

cienti gli strumenti di mercato, ma è necessario predisporre interventi improntati soprattutto a principi di solidarietà sociale ed economica».

Per le famiglie che non riescono ad accedere con facilità al credito bancario, secondo Bankitalia, «una risposta idonea a coniugare le istanze di solidarietà sociale con le esigenze di efficienza finanziaria può venire da iniziative di microcredito».

Esiste, infatti, «una crescente domanda potenziale di piccoli finanziamenti connessa alla diffusione delle forme di lavoro a carattere precario e al crescente svilup-

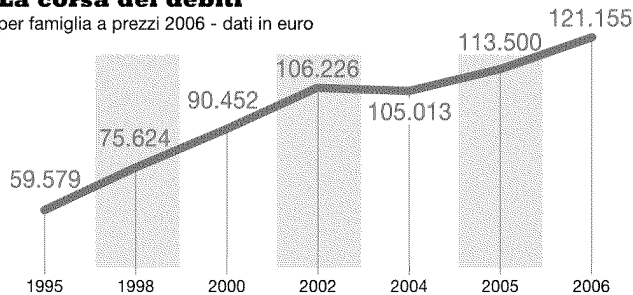
po del segmento sociale degli immigrati, che mirano ad un miglioramento delle proprie condizioni di vita attraverso l'avvio di microimprese».

Le piccole imprese, d'altra parte, stanno soffrendo per l'aumento dei tassi. Dopo i rialzi della Bce i tassi in Italia sono saliti in media al 6,43%. Ma è soprattutto al Sud, da sempre penalizzato sotto questo aspetto, che l'accesso al credito è diventato particolarmente costoso, arrivando fino al 9% (in Calabria) per i prestiti concessi a breve termine. Una percentuale che non ha niente a che vedere con il 5% o poco più richiesto dalle banche nelle città del Centro-Nord.

**L'Istituto Tagliacarne: con l'aumento dei tassi penalizzato il Sud**

### La corsa dei debiti

per famiglia a prezzi 2006 - dati in euro



### Il caso

## La promessa di Padoa-Schioppa “Alleggeriremo il peso del caro mutui”

ROMA — «Non so il giorno in cui cadrà il governo, nè il mese, ho in mente l'anno: 2011». Lo ha detto il ministro dell'Economia ieri sera a «Che tempo che fa». «La Finanziaria passerà — ha aggiunto — il futuro non è certo, ma ho questa convinzione. Una Finanziaria che cancelli le tas-

se sarebbe un pessimo regalo». Il ministro ha auspicato «che si studi qualche formula per alleggerire i mutui a tasso variabile diventati particolarmente onerosi». Sollecitato da Fazio ha assicurato di non aver «mai avuto la tentazione» di dimettersi».